Anno XVII. Sabato 1 Luglio 1882 N. 154

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all' Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 30 giugno.

Col primo luglio p. v. s'apre un nuovo periodo d'associazione al nostro Giornale ai prezzi indicati in testa allo stesso, e l'Amministr. rinnova ai Socj la preghiera di mettersi in regola coi conti.

DA ROMA

29 giugno.

Dunque è finita la sessione, e finita giudicano tutti che sia anche la Camera, sebbene la stampa ufficiosa delle provincie faccia di quando in quando fiuta di credere che potrebbe, prima delle elezioni, essere riconvocata.

Da ultimo si votò la legge delle incompatibilità con criterii molto confusi ed in modo da venir sempre più a restringere il numero degli eleggibili di qualche valore. Il Martini toccò con vigore certe incompatibilità suggerite dalle ultime manifestazioni provocate dal Billia e dalle influenze notate anche dal Mantellini dei deputati avvocati nelle cause erariali, o pro o contro che sieno, e che sono davvero affari scandalosi.

Circa alla campagna di Mentana si può dire, che sia riuscito vincitore il De Pretis con un ordine del giorno, che lascia lui in arbitrio di fare quello che crede. Egli ha parlato anche in tuono molto franco, rivendicando i diritti del potere esecutivo, e sembrò oltre a ciò desideroso di romperla coi radicali. Si dice anzi, che lo Zanardelli non se ne trovi contento; e taluno crede ch'egli ed il confusionario e personalissimo Baccelli abbiano da uscire dal Ministero. Se De Pretis sapesse far questo ed anche romperla coi radicali, avvantaggerebbe sè stesso nelle elezioni. Egli del resto deve ora essersi accorto, che è tempo di mettere termine alla baraonda degli agitatori da lui troppo a lungo tollerata. Fra le ultime leggine, passate nel modo che *tutto passa*, ci fu la spesa di 124,000 lire nella compera del niente, vale a dire del patrimonio scientifico del Gorini, che nessuno scienziato saprebbe dire in che cosa consista e non seppe e non volle dirlo anzi egli stesso, lui vivo.

Venne votata poi la ferrovia maremmana ad uso del San Donato e compagni; il quale San Donato duca è ora l'alleato dell'altro duca borbonico ed ultra clericale Castellaneta, nello scopo di escludere il sindaco Giusso, come quello che ha messo un po' di ordine nelle finanze di Napoli. Nella penultima seduta della Camera ci fu una specie di scandalo, essendo i *mentanesi* usciti dalla Camera, perchè non fosse in numero, onde protrarre così la discussione. Il Farini, adirato, voleva rinunziare; ma oggi ebbe dalla Camera una attestazione di stima.

Le cose dell'Egitto sembrano imbrogliarsi sempre più, ad onta delle conferenze, od appunto per esse. Si dice bensì, che abbiano deciso che nessun intervento armato si farà in Egitto senza un accordo fra le potenze tutte, ma si vocifera di grandi armamenti dell'Inghilterra ed anche della Francia, che non si sa se agirebbero, in certe eventualità, d'accordo, od ognuna per sè, od anche d'accordo con altri. Il certo si è, che meno che mai si è d'accordo sul come procedere con Araby pascià, col vicerè ed in tutto il resto. Si temono nuovi disordini ad Alessandria ed al Cairo, donde vanno scomparendo i pochi Europei rimasti. Nemmeno gl' indigeni ne guadagnano da questa scomparsa, e la miseria si estende.

È iniziato il processo per la biblioteca Vittorio Emanuele. Vi dorrà di vedervi implicato per negligenza il Castellani, che voi aveste per traduttore dall' inglese nella *Perseveranza* e che conosceste sempre come uomo onesto del pari che intelligente. Non mi pare però, che s' abbia da accusare lui delle colpe degli altri.

Preparatevi per le elezioni, perchè altri non dormirà. T.

POLITICA SPICCIOLA DELLA GIORNATA.

— Come mai i repubblicani francesi, che fanno guerra ad oltranza al clericalismo nella loro Camera, fino ad offendere la libertà religiosa, sono poi ultra-cattolici nella Tunisia ed a Roma?

— A Tunisi ed a Roma adoperano il cattolicismo contro l'Italia. Esso è per i Francesi un genere di esportazione, come l'oppio, che gl' Inglesi fanno coltivare nelle Indie per venderlo poscia ai Cinesi, dai quali prendono per sè il thè come svegliarino.

***

— È strano! La Repubblica francese del 1849 venne in Italia a distruggere la Repubblica romana; e quella del 1882 vorrebbe venirci a fondare una Repubblica dello stampo francese. Come si spiega ciò?

— I repubblicani francesi sono sempre quelli rispetto all' Italia. Essi la considerano come qualcosa di simile alla Tunisia, all' Egitto. Provano un grande bisogno di intervenire nelle cose nostre e di dominarci ad ogni modo.

***

— O perchè mai i Galli chiamano sè stessi una Nazione *latina*?

— Perchè hanno sempre cercato d' invadere il paese latino. Del resto, se si accontentano del marchio latino, che loro impresse Cesare, se lo prendano; ma non credano che Brenno od Oudinot abbiano da venire a Roma un'altra volta. Il *jamais* di Rouher è una casacca cui l' Italia ha rivoltato, per rispedirla sulla Senna.

***

— Ma pure, non è una grande idea quella della *lega latina*, che non si cessa di coltivare a Parigi?

— Grande. Peccato, che quella che ci si vuol regalare non sia una *lega latina*, ma bensì una *lega gallica*. Che i Galli, o Franchi che sieno, restino quello che sono, e noi Latini, tradotti in buon italiano, resteremo Latini, che non barattano l' oro puro per farne una lega di princisbecco.

— Ma pure i Francesi ci portano e ci vendono tante belle cose.

— E ce le fanno anche pagare molto care.

— Ma ora infine si parla tanto dell'umanità, dei Popoli liberi e civili, e perchè si dovrebbe ripudiare la *lega latina*, quella delle tre Repubbliche?

— Appunto perchè si vogliono tutti i Popoli liberi e civili, non occorre fare *leghe latine*. Per essere tali conviene prima di tutto, che ognuno sia *padrone e libero in casa sua*. Dopo ciò, se anche noi Latini veri vogliamo vivere da buoni vicini coi Galli e cogl' Iberi, non abbiamo per questo da fare la guerra ai Germani, agli Slavi, ai Magiari, agli Arabi ed agli altri Popoli. Noi siamo in lega con tutti quelli che rispettano i diritti altrui e lasciano che altri faccia in casa propria quello che gli piace.

— Ma pure la Repubblica è una bella parola.

— È davvero una *parola*, quando ci viene di Francia, dove ogni Repubblica si alterna col disordine e colla guerra civile e finisce col cesarismo, per tornare da capo. I Francesi sono irrequieti ed hanno bisogno di cangiare di moda tutti i giorni, e di vendere e far pagare cara la loro merce a tutti gli altri. Altre volte ci vendettero le loro Repubbliche e poi ci aggregarono al loro Impero, si servirono degl' Italiani nelle loro guerre di Spagna, di Germania e di Russia, ed ora ci rimproverano ogni dì di averci ajutati, verso pagamento di due provincie, e ci chiamano ingrati perchè non li seguiamo in tutti i loro capricci e non facciamo buon viso alle loro violenze. Dànno la caccia agli Italiani come a Marsiglia, e vengono poscia ad abbracciarci.... per strangolarci. A Tunisi, in Egitto impediscono le nostre pacifiche espansioni e ci danneggiano in tutti i modi, e fatta per sè la parte del leone, vengono ad offrirci le briciole che cascano dalla loro tavola. Alla larga di queste *leghe latine!*

— Sicchè?

— Sicchè, amici con tutti, ma ognuno padrone in casa sua ed occhio alle mani di quelli che vorrebbero ubbriacarci di cognac repubblicano, per rubarci l'orologio.

Ricordiamoci, che i *latini* sono di fabbrica italica, e non gallo franca. E se abbiamo degli scimmiotti in casa nostra, mandiamoli pure a fare un viaggio di piacere a Parigi. Minimus.

LE FERROVIE E GLI INTERESSI MILITARI

Ecco il discorso pronunciato dall' onorevole Di Lenna alla Camera dei deputati nella tornata del 22 giugno:

Di Lenna. Signori, io imprendo a parlare con una certa esitanza intorno a questo disegno di legge, e ho bisogno di tutta la vostra indulgenza. Io mi sarei taciuto se, tacendo, non avessi creduto di assumermi una responsabilità, la responsabilità del silenzio.

Valenti oratori che prima di me hanno parlato, hanno tenuto parola d' interessi militari che si collegano colle ferrovie. A proposito di questi interessi militari permettetemi che vi dica brevissime parole.

Poco tempo fa la Camera, assecondando le proposte dell' onorevole ministro della guerra, ha ampliato i nostri ordinamenti militari, assegnando per essi maggiori spese di quelle che per lo passato erano consentite dal bilancio della guerra. Ma per provvedere alla difesa del paese non basta aumentare l' esercito, nè basta che esso possa essere comandato da un distinto generale, bisogna che l' esercito, per potersi prestare alla difesa del paese, possa essere riunito.

Se voi considerate le condizioni geografiche del nostro paese, voi vi figurate certamente quanto tempo occorrerebbe perchè dai diversi punti d' Italia, nei quali trovansi dislocati i vari corpi di truppa possano essi essere riuniti nei punti più minacciati, vale a dire verso la frontiera.

Questa semplice considerazione basta certamente per farvi vedere quanta importanza abbiano le ferrovie nell' interesse della difesa del paese, e come lo sviluppo della rete ferroviaria debba essere collegato con gli aumenti che si fanno nella forza dell' esercito.

Allorchè si tratta di piccole masse, di piccoli eserciti, piccoli potevano essere i mezzi di trasporto; man mano che questi aumentano, man mano che si fa sentire la necessità di concentramenti più rapidi di quelli che occorressero per lo passato, aumenta evidentemente la necessità di avere una maggiore estensione di rete ferroviaria.

Nel 1879, allorchè si discusse la famosa legge, che ora si presenta per la seconda volta in Parlamento per nuovi emendamenti, di questi interessi militari se ne discorse di molto, ma i discorsi che furono fatti allora non erano coordinati ad un concetto generale, direttivo, che potesse permettere di giudicare dell' importanza relativa che hanno le diverse ferrovie. Allora voi vi rammenterete certamente che ciascuno il quale si faceva a patrocinare una linea, aveva sempre un argomento militare da porre innanzi. Nè coloro che parlavano in quel senso avevano torto; imperocchè qualunque ferrovia, che si colleghi alle ferrovie esistenti, può in date eventualità essere utile per la difesa del paese.

La questione stava semplicemente nel determinare il grado d' importanza militare di una ferrovia rispetto ad un' altra, vale a dire stabilire, sia il periodo di esecuzione, sia la categoria alla quale la ferrovia avrebbe dovuto appartenere.

Ma questo lavoro di coordinamento nel 1879 non è stato fatto; e non soltanto non è stato fatto nel 1879, ma quasi direi, se la Camera me lo permette, che nel 1879 stesso gli interessi militari da parte del Governo non furono completamente tutelati.

E qui mi piace di vedere al suo posto l' onorevole presidente del Consiglio dei ministri, il quale, mentre nel 1873, come accennava l' onorevole Mocenni poc' anzi, nella sua relazione trattava con competenza e con molto entusiasmo la questione ferroviaria nei riguardi militari, nel 1879 invece, a proposito della ferrovia Solmona Isernia, diceva che « se noi dovessimo costruire tutte le linee nelle quali l' interesse militare domina eminentemente mentre minimo è l' interesse economico, le finanze italiane nelle condizioni in cui adesso si trovano non basterebbero all' opera ».

Io comprendo bene che allora la preoccupazione finanziaria potesse ancora trattenere l' onorevole presidente del Consiglio dei ministri, che tenacemente difese la legge del 1879, dall' accettare le numerose modificazioni che si proponevano; ma dal 1879 al giorno d' oggi le condizioni finanziarie, a detta dell' onorevole ministro delle finanze, si sono notevolmente migliorate.

Pare a me pertanto che in vista di questo miglioramento, sarebbe il caso di vedere se nella legge del 1879 qualche cosa non sia stata omessa allora per considerazioni finanziarie, e però la legge stessa non si debba modificare.

Ne ho citata una delle ommissioni confessate dall' onorevole presidente dei Consiglio dei ministri, e ne potrei citare tante altre che sono confessate dal ministro della guerra nell' allegato annesso alla relazione.

Difatti si trovano in quest' allegato delle ferrovie distinte in tre gruppi, cioè ferrovie assolutamente urgenti, ferrovie necessarie e ferrovie utili; ed io comprendo che, malgrado l' onorevole Zucconi abbia trovato che l' elenco sia troppo grande e l' interesse militare possa essere stato troppo allargato, comprendo, dico, che in quest' elenco l' onorevole ministro della guerra, assistito da pareri di corpi componenti, si sia limitato al puro indispensabile, tanto per non portare troppo perturbamento nell' animo di coloro che, avendo votato la legge del 1879, credevano di aver fatto un passo enorme nella questione ferroviaria.

E a persuadere l' onorevole Zucconi di questo fatto, io non avrò che a citare la Francia che è il paese che ha più analogia col nostro in fatto di questioni ferroviarie.

Nel 1879 in Francia si discuteva una linea ferroviaria analoga alla nostra; in quell' epoca la Francia aveva 20,000 chilometri di ferrovie circa in esercizio, e con quella legge ne ha votati altri 9 mila circa. Ma la Francia non ha diviso le sue ferrovie in ferrovie di 1.a, di 2.a, di 3.a, di 4.a, di 5.a, ed anche di 6.a categoria; essa si è limitata a due categorie, linee di interesse generale, e linee di interesse locale.

Ma non basta: riconobbe essa che nell' interesse della difesa del paese si richiedeva che molte linee le quali erano state incluse tra le linee d' interesse locale, linee che noi potremmo giudicare di seconda e di terza od anche di quarta categoria, dovevano essere portate invece tra le linee di prima categoria.

E noi troviamo citati nientemeno che 2000 chilometri di linee già concesse come linee di interesse locale, le quali, colla legge del 1879, furono classificate fra quelle d' interesse generale.

La Francia che aveva già 20,000 chilometri, ne ha votati altri 9000 nel 1879, oltre a 5000 chilometri votati prima di detta epoca.

Noi nel 1879 avevamo 7500 chilometri di ferrovie continentali: ne abbiamo allora votati altri 4300 circa: non abbiamo poi votato gran cosa: sono 12,000 chilometri circa contro 34, o 35 mila che avrà la Francia, quando avrà costrutto la sua rete.

Ora se noi esaminiamo le ferrovie nell'interesse del paese come mezzo di trasporto de l' esercito, imperciocchè l'esercito non ha valore se non può essere a tempo debito concentrato, e facciamo il confronto colla Francia, troviamo che noi con tutte le linee votate, saremo sempre in una inferiorità grandissima rispetto alla Francia. Non parlo della Germania, nè parlo dell' Austria, la quale quantunque si trovi in condizioni meno prospere delle due prime potenze, è già superiore a noi su questo punto, perchè conta 17,000 chilometri di ferrovie.

Per rispetto poi alla configurazione geografica, io mi permetto di osservare che sotto questo riguardo si richiedono per noi forse molte più ferrovie di quello che si esigono in altri paesi. E ciò per più ragioni: la prima perchè le nostre ferrovie percorrendo terreni molto accidentati non potranno essere così produttive come quelle della Francia e della Germania che corrono su terreni facili e che perciò sono assai più produttive. Secondariamente perchè nel nostro paese avendosi delle lunghe distanze da percorrere per andare alle frontiere, noi abbiamo bisogno di avere assai più ferrovie per accelerare il movimento.

E questo acceleramento è per noi più importante, in quanto che per esso solo ci sarà dato di compensare l' inferiorità numerica nostra rispetto agli Stati a noi finitimi.

Io non discorro di una regione particolare, discorro dell' Italia in generale.

(continua).

NOTIZIE ITALIANE

— Corre voce che l' on. Zanardelli voglia dimettersi in seguito alle dichiarazioni di Depretis circa il progetto relativo alla campagna di Mentana.

— Depretis chiamò a Roma parecchi prefetti per consultarli sulle prossime elezioni politiche generali.

— Ieri' altro sera a Roma il figlio minore del deputato Minervini uccise, in seguito ad un alterco in bottega, il contabile del liquorista Morteo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si ha da Parigi, 29: Continuano le preoccupazioni non soltanto per la questione egiziana ma ben anche per gli europei rimasti in Egitto, avendosi ragione di temere un nuovo eccidio.

Camillo Farcy seguita ad esaminare nella *France* i modi di appianare la vertenza: « Perchè, egli domanda oggi, non cercare di ristabilire l' ordine con una spedizione mista di tre potenze; perchè non mostrare all' Italia il nostro buon volere associandola alla Francia e all' Inghilterra nella pacificazione dell' Egitto? »

— A Rive de Gier, centro d' industria carbonifera nel dipartimento della Loira, un operaio italiano per nome Columbato in un accesso alcoolico uccise a coltellate i suoi compatrioti Giuseppe Succo e Francesco Boggio e ne ferì gravemente un altro. Venne arrestato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

30 giugno.

Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-87. Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale di Udine notifica che il Consiglio della Provincia con deliberazione emessa nella seduta 29 aprile a. c. ha stabilito di procedere sopra terna alla nomina del Ricevitore Provinciale per il quinquennio computabile da 1 gennaio 1883 a tutto dicembre 1887.

In esecuzione a tale deliberato sono invitati gli aspiranti alla Ricevitoria suddetta a presentare le loro domande in carta da bollo da una lira alla segreteria di questa Deputazione provinciale non più tardi del 12 luglio prossimo.

Domani pubblicheremo le condizioni da cui la indicata nomina è regolata e il capitolato speciale per il servizio del Ricevitore provinciale quale Cassiere della Provinciale Amministrazione.

La Patria del Friuli del 29 giugno porta un articolo, sottoscritto dal signor *L. Morelli*, nel quale ci sono delle asserzioni tra inesatte, inconvenienti e false, riguardo alla Camera di Commercio, che meritano di essere rilevate, non tanto per rispondere alla persona, quanto per distruggere nel pubblico ogni idea che in qualcheduno, che non esamina le cose più che tanto, si potesse da tali asseraioni ingenerare.

È una *falsità* che la Camera di Commercio abbia mai *compilati i ruoli dei filandieri e negozianti di sete per la tassa della ricchezza mobile.*

Se qualcosa la Camera di commercio ha fatto più volte in tale proposito, è stato appunto di addurre i motivi per i

quali le tasse suddette meritavano di essere mitigate. Poi, come si rileva dal *Catalogo ufficiale* della Esposizione di Milano, quella che è stata premiata è *la Industria serica friulana*; e perchè ne risultasse questo vantaggio, si risolse appunto la Camera a fare una esposizione collettiva, ciocchè non toglieva a nessuno dei filandieri la libertà di fare da sè quello che credesse.

Questo premio alla *industria serica friulana* è un vantaggio per il Friuli, come lo è per i coltellinai di Maniago, che fosse premiata l'opera di tutti, non dei singoli artefici. Questo ci vuole poco a comprenderlo; e se altri non lo capisce, non è colpa certo della Camera di Commercio.

Il diploma per l'*industria serica friulana* è per tutti gli espositori; e la Camera, appunto perchè tutti gli esponenti partecipino all'onore, sta facendo fare copia del diploma collettivo per ognuno di essi.

Se poi il diploma è giunto solamente ora, mentre l'Esposizione finì al 1° novembre scorso, e se il Giurì milanese non lo ha mandato prima, il signor Morelli diriga i suoi reclami a Milano.

Noteremo poi che il signor Morelli, che era liberissimo di fare la sua esposizione da sè, non ha certo perduto nulla dal trovarsi in buona compagnia, e se venne premiata la *industria serica friulana*, di che nessuno certo penserà a lagnarsi.

Personale giudiziario. Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni: Calzarossa Luigi, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Livorno; Massani Francesco, vice presidente del Tribunale di Udine, è tramutato ad Arezzo; Conti Augusto, pretore di Ponte Canavese, è nominato giudice a Pordenone.

Circolo artistico. Nella seduta consigliare 26 corr. del Circolo, si deliberò di partecipare alla commemorazione a Garibaldi in Palmanova, delegando alcuni membri del Consiglio a rappresentare il Sodalizio.

Venne inoltre stabilito, in via definitiva, di dare uno spettacolo pubblico di musica classica onde concorrere all'erezione in Udine del monumento a Garibaldi, nominando a tale scopo un comitato esecutivo composto dei signori Arnhold Edoardo, Caratti co. Francesco, Cuoghi Luigi, Gonella Vittorio, Hocke Giovanni, Lenarden Giuseppe, Marchi Virginio, Pantaleoni Andriano, Perini Giuseppe, Pinocchi Emilio, Perissinotti Leopoldo, Riva D.r Giuseppe, Verza Giacomo, Zambelli D.r Tacito, i quali saranno invitati ad una prossima seduta.

La *Direzione* poi dà avviso ai signori soci che da oggi fino alla chiusura dello Stabilimento balneare i locali resteranno aperti dalle 12 meridiane alle 11 di sera.

Oltre ai giornali saranno provvedute opere varie di attualità.

Agli artisti. Dietro domanda di alcuni sotto-comitati esteri fu prorogato fino al 31 luglio il termine utile per la presentazione delle schede per l'Esposizione di belle arti da tenersi in Roma. L'epoca dell'Esposizione resta invariata. La consegna delle opere dovrà farsi entro la prima quindicina di novembre.

Colletta a favore di Bergagni Luigi di Udine (offerte raccolte dai signori Sandri, Pari e Comelli.)

Offerte precedenti L. 137.78

Avv. cav. G. Filippi Cons. Delegato l. 3, conte G. Batta Roberti Consigliere l. 2, dott. Francesco Craveri segretario l. 2, cav. Cesare Fornera l. 2, N. N. l. 1.

Totale complessivo L. 147.78

Raccolta fatta dal sig. Peressini a favore della stessa famiglia.

Dott. Pari l. 5, Smith Luigi l. 1, Molinaris Andrea l. 1, Sandri Luigi l. 1, A. Percotto l. 2, Enrico Del Bianco l. 1, Giuseppe Gabelli l. 1, V. Cappellari l. 2, Giuseppe Tubelli l. 2, P. Quaglia l. 1, ing. Canciani l. 2, A. Mulinaris l. 2, Corrado Buttazzoni l. 1, Bolzicco l. 1, Rossi Giacinto l. 1, Marigo l. 1, Pietro Riuli c. 50, Carlo Menini l. 1, G. B. Gabaglio l. 1, Luigi Bassi l. 1, Sperandio Picco l. 1, Giuseppe Seitz l. 1, fratelli Lorentz l. 2, E. Spezzotti l. 2, A. Angeli l. 3, Giuseppe Pittini l. 1, Gaetano Bertoli l. 1, Attilio Nardini l. 1, Lucia Nardini l. 1, Gregorutti l. 1, Pietro Pers l. 1, Antonio Peresani c. 30, Giuseppe Codutti c. 50, Fam. Orzalis l. 1, Antonio Carlini l. 1, Antonio Zanini l. 1, Amadio Devora l. 1, Luigi Cuoghi l. 1, G. Batta Spezzotti l. 1, Agostino Artico l. 2, Domenico Candido l. 1, Luigi Bardusco l. 1, A. Benuzzi l. 1, Giovanni Gennari l. 1, Ferdinando Simoni l. 1, Giuseppe Rea l. 1, Minisini Francesco l. 3, De Marzio Angelo c. 50, Dorta Pietro l. 3, L. Umar l. 1, Antonio Fanna l. 1, Luigi Barei l. 1, Freschi Tranquilla l. 2, Antonio Tadeini c. 50, Farmacia Fabris l. 1.

Totale complessivo L. 71.30

Altri tempi ed altri costumi: questo abbiamo dovuto dirci, ricevendo la seguente lettera da un capo ameno di.....; lettera che poteva essere inviata direttamente al suo indirizzo, ma che il nostro corrispondente mandò a noi, forse per darle una maggiore pubblicità.

Scusi però il nostro corrispondente; non sa egli che se un tempo si pensava allo spirituale, ora si pensa al temporale, e che, se *Petrus non carrozzabat* come disse il frate detto poeta lombardo, oggidì si va colla strada ferrata, quando non basta la carrozza?

Vadano pure in carrozza ed abitino negli apostolici palazzi, purchè qualche volta si ricordino della parola di Cristo, e non facciano la guerra al più prossimo, vale a dire alla madre Italia.

Lettera aperta

Al sig. Dirett. del « Citt. Italiano »

Udine.

Scusi se la incomodo, ma ho assoluto bisogno dell'opera sua, della sua aurea parola. Quando saprà il motivo che a lei mi rivolgo son certo vorrà prestarsi con tutta la sua buona intenzione, tanto più che ci va del suo interesse. Mi spiego. Ieri mattina intanto che lei probabilmente impartiva lezione a S. Spirito, una giovanetta di 13 anni, di distinta famiglia, molto istruita per la sua età, e che va ogni giorno a messa *perchè così vuole la mamma* che si confessa 12 volte all'anno ed è addetta alle figlie del Sacro cuore di Gesù, *perchè così vuole la mamma*, venne da me ed offrendomi un libricino mi disse: Prenda, legga, nel punto segnato in rosso ed al più presto possibile me ne darà spiegazione; quindi se ne andò. Il libro porta in fronte questo titolo: Il Mese di Maria del padre Alfonso Muzzarelli della Compagnia di Gesù; lo apro ed a pagina 88 trovo il segno a rosso fatto dalla fanciulla, e leggo questo squarcio di cattolica eloquenza sopra cui richiamo l'attenzione dei lettori:

Considerazione a Gesù bambino

Osservate la povertà di quel divin pargoletto.. Che cosa gli manca? gli manca tutto. Gli manca la casa; bisogna che ricorra ad una stalla. Gli manca il letto, bisogna che si stenda sopra un pugno di paglia. Gli manca il fuoco: bisogna che si scaldi col fiato di due animali. Gli mancano persino le fascie; bisogna che Giuseppe lo ricopra col lacero suo mantello. Gesù così povero: e voi sì amante delle ricchezze? Considerate poi la sua mortificazione. Che corpicciuolo delicato è mai quello! che freddo deve soffrire in una stagione sì rigida! che disagio deve provare su quelle paglie così pungenti! quanti incomodi gli convien sopportare fuori della casa paterna! E pure non si sente da quelle labbra neppur un vagito; non esce da quegli occhi nemmen una lagrima. Gesù così mortificato, e voi così avido di tutti i piaceri!

Notate finalmente la sua umiliazione. Come nasce Gesù? Nel silenzio della notte più cupa, e in un luogo dei più sconosciuti. Da chi è servito? ei non ha servi; suo padre e sua madre son essi che lo servono. A chi si fa conoscere? solo ad alcuni rozzi pastori. Che figura fa nel mondo? di un povero mendico che non trova chi lo alloggi una sola notte per carità. Come mai? Gesù così umile e voi così geloso di essere rispettato!

In questa pagina stessa era allegato un biglietto, scritto di proprio pugno dalla piccola Maria (così essa si chiama) e leggo quanto segue:

.....Ed ora che lei avrà letto il brano segnato, la prego di giudicare se le osservazioni che io faccio seguire sieno basate sopra un giusto criterio.

Questi preti, questi gesuiti, predicano la povertà; la mortificazione, l'umiltà, ma mi sembra in realtà che sieno essi i primi a violare queste sante massime. Io ho visitato varie chiese, varii templi, e ci trovai ovunque un lusso straordinario, una ricchezza da non dire. Vidi profuso oro ed argento sugli altari, sulle pareti, sulle porte, dappertutto. Durante le funzioni poi, i preti fanno uno sfoggio straordinario di vesti, cantano con accompagnamento di musica ecc. ecc. Perchè, domando io, tutto questo sfarzo, tutta questa pompa, nel mentre prendono ad esempio Gesù e ne esaltano le sue virtù?

Anzichè erigere templi d'oro, anzichè sprofondare tanti milioni in cose che alla mia piccola mente sembrano superflue, perchè, seguendo le massime di Gesù Cristo, non erigono altari di legno? Forse la religione non apparirebbe più grande, più ammirabile nella sua semplicità, anzichè in mezzo a questo tesoro di inesauribili ricchezze?

Non sono stato a Roma, ma mi dissero che colà vive il Vicario di Cristo, abita un immenso palazzo dove ci sono incantevoli giardini, spaziosi cortili, ed undicimille stanze, con pitture e sculture dei più celebri artisti, e tante altre belle cose. Perchè Gesù così povero, e voi, o Santo Padre sì amante delle ricchezze?

Mi dissero che ora non esce dal Vaticano, ma se uscisse avrebbe dietro a se uno stuolo di cardinali, prelati, e palafrenieri; sortirebbe in magnifica carrozza tirata da superbi cavalli con livree avanti e dietro!

Perchè Gesù così mortificato, e voi, o Santo Padre così avido di tutti i piaceri?

Ho sentito dire anche che quando riceve in udienza è seduto sopra un'aureo trono, ed offre il piede perchè sia baciato dai visitatori! Come mai? Gesù così umile e voi, o Santo Padre, così geloso di essere rispettato?

Quale contrasto! Saprebbe darmi lei una logica spigazione? Fin qui la fanciulla.

Ed ora a noi, Sig. Direttore!

Le osservazioni della giovinetta sono *eloquentissime*; rifulgono per la loro verità; sono schiaccianti per chi tentasse confutarle. Il suo semplice ed ingenuo linguaggio costituisce una requisitoria stringente contro tutti i papi passati, presenti e, dato il caso, futuri.

Se essa avesse 18 anni, non avrei certo, sig. Direttore, invocato il suo aiuto, avrei fatto da me solo; con due paroline l'avrei persuasa che tutta la gerarchia cattolica è personificata in quel famoso *padre Zappata, che predicava bene e razzolava male*; insomma l'avrei incamminata sulla via della *verità e del progresso*!!

Ma siamo invece di fronte ad un'anima innocentissima, allevata con sentimenti religiosi, che non intravede ancora il germe dell'umana malignità, epperciò bisogna andar guardinghi e cercare che acquisti gradatamente conoscenza del come si opera in questa valle di farisei e di pubblicani.

Se io scuotessi quella povera testolina, se distruggessi così precocemente la sua innocenza, se la convincessi che in questo modo esiste l'inganno, l'astuzia, se infine la strappassi ad un tratto dal grembo di Santa Madre Chiesa, distruggendo in un attimo tuttociò che nel suo animo edificarono i suoi suggeritori, quali conseguenze morali e materiali ne deriverebbero?

Ma... e la risposta? La piccola Maria la attende e senza ritardo. Le sue osservazioni, per quanto, giuste necessità vuole che sieno confutate, bisogna darle torto, ed io dichiaro non ne sono al caso.

A lei dunque, sig. Direttore, che è tutto per la chiesa, che veste l'abito ecclesiastico, se ne intende di *teologia*, a sciogliere l'arduo compito!

A lei a giustificare gli splendori e le ricchezze dei templi e le pompose funzioni!

A lei a dimostrare all'*ingenua* giovinetta che non c'è la minima differenza fra la stalla ed il pugno di paglia sopra cui nacque Gesù Cristo, e l'immensa reggia ed al trono d'oro sopra cui si pavoneggiarono tutti i suoi vicari.

Se non ci si riesce a convincerla... domani la Chiesa Cattolica Apostolica Romana conterà una pecorella di meno.

E con questo ringraziandola, mi segno

X.

Gli spettacoli sul Tagliamento a Latisana. Chi è che non avrà qualificato per fantastico il programma delle feste di Latisana?

Ma chi è poi, cittadino o forastiero, che non abbia trovate fantastiche le feste medesime?

Ciò ch'è fantastico non è suscettibile di una adatta ipotiposi. Pure io vorrei essere poeta, vorrei almeno avere l'abilità del nostro De Amicis per farvi una descrizione che vi desse una qualche idea del vero.

Non intendo accennare alla tombola, ovunque e sempre monotona ed uniforme, ma regolarmente e solennemente proceduta, nè tampoco agli altri trattenimenti popolari; — non intendo accennare all'animazione veramente cittadina, che fin dal mattino aveva assunto il paese mercè gran numero di forastieri, che si moltiplicarono nel pomeriggio; — non intendo accennare al bell'aspetto che presentava la rotondeggiante nostra piazza, gremita di gente, e quasi convertita in teatro, dalle cui finestre, come da altrettanti palchetti, sbocciava fiorito e gentile il *bel sesso*, che proprio era bello.

Qualche cosa di simile è al caso di narrarvi sempre qualunque cronista di qualunque festa di qualunque borgata.

Nè intendo accennare ad un altro aspetto gajo, vivace, ridente che offriva il paese grazie ad una ben indeata disposizione di bandiere e di orifiamme, che sventolavano su altrettante antenne costituenti due filari lungo le vie principali, e sulle quali da eleganti bracciali pendevano numerosi palloncini dalle forme svariate e graziose, dai colori variopinti, che ornavano anche il padiglione ove doveva seguire e seguì il famoso ballo di *Calipso*, e che nella sera davano un'illuminazione vaga, *sui generis*.

Qualche cosa di simile anche a ciò potrà narrarvi chiunque assista a feste od illuminazioni più o meno campestri, condotte con un po' di garbo.

Io voglio riferirmi ad altri spettacoli, che altri paesi e città non ponno offrire, perchè altri paesi o città non hanno un Tagliamento, non hanno una posizione così amena e simpatica come quella del nostro argine, il quale se d'ordinario è una passeggiata che, proprio come una simpatia, non annoia mai, iersera era divenuto una vaghezza, un eden, un sorriso della natura.

Si può dire che avevamo un tesoro, che non sapevamo di possedere.

La fu un'ora incantevole!

Immaginate una numerosa popolazione stesa e stipata lungo l'argine — quasi un kilometro — tutta intenta a pascersi delle delizie che la natura e l'arte le apprestavano: immaginate là in fondo il ponte merlato di persone e di fiaccole: immaginate sulla spiaggia opposta dei fuochi d'artificio che coi vorticosi loro giri, cogli arditi sprazzi, colle pioggie colorate si riflettean nell'acqua con magico effetto: immaginate dei bengala che ora pareva infuocassero le folte piante, mostrandoci su quella spiaggia un'altra popolazione ondeggiante, ora facevano apparire l'incendio del ponte, il quale sembrava che orgoglioso drizzasse le sue arcate e facesse mostra anche ai più lontani delle incandescenti, ma poderose ed impavide sue membra: immaginate una sera d'estate tranquilla, placida, colla luna, che quasi per non far concorrenza collo spettacolo di sè medesima, per non gareggiare di pompa e di luce, volle tenersi velata da leggiere nubi, assumendo la parte di modesta spettatrice: — immaginate tutto questo, e voi capirete che doveva essere qualche cosa di vago, di pittoresco, di esilarante.

Ma ciò non era che il contorno del quadro, il quale si rese veramente completo, quando dalla volta di San Giorgio spuntò la *Galleggiante*.

Un oh! prolungato, pieno di ammirazione e di fascino da tutti proruppe.

Essa, preceduta, contornata, seguita da corteo d'innumerevoli lumini colorati, ti dava l'idea della regina della festa, che pomposamente si avanzava: ti sembrava una grazia amorosa, un gioiello, un chiosco a trine d'oro, che poi si fece d'argento quando approssimatasi al ponte, sembrava venisse ingoiata o disciolta dall'incendio di questo.

E quando essa fece il suo passaggio trionfale dinanzi al caseggiato, vaga, trasparente, smagliante, ora fra le esclamazioni meravigliose e vivaci delle due sponde, ora, quasi leggiadra fanciulla, fra le carezze amorevoli di mille voci gentili, ora fra un generale silenzio che si inspirava alle canzoni e alle note melodiose, che da essa partivano e che leggiere come un profumo si diffondevano nella vastità dello spazio, oh! allora fu una voluttà, fu un trasporto, fu per tutti un ricordo od una poesia d'amore!

Questo spettacolo, il ripeto, non si descrive, ma bisogna vederlo. Esso lasciò in tutti la più grata impressione, ad ogni aspettativa di gran lunga superiore. Esso non tollera confronti con alcuno dei comuni più o meno rumorosi soliti trattenimenti, ed ha poi anche il privilegio non solo di sollevare lo spirito, ma anche d'ingentilire l'animo. Esso ricorda soltanto gli spettacoli di Venezia. Là certo, vi ha profusione di ornamenti, di addobbi, di arte. Ma qui abbiamo forse più ricchezza e varietà negli elementi della natura, raggruppati in una posizione da panorama veramente incantevole.

La Società operaia può andar lieta di questo splendido insperato successo, che ci lascia la lusinga che si troverà modo di variamente rinnovare lo spettacolo, e che così potremo dare un bacio ai parenti ed amici.

Latisana, 26 giugno 1882.

M.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 29 giugno 1882.

Una deputazione con alla testa il Vice-Presidente ed il vessillo recasi domenica prossima a Palma per le onoranze all'immortale Garibaldi.

È desiderabile l'intervento di buon numero di Soci.

Il Segretario è incaricato delle opportune istruzioni.

Fornera.

Da Tarcento 30 giugno, ci scrivono: Le feste da ballo che ieri vennero date in occasione della sagra di S. Pietro, non riuscirono che a far risaltare maggiormente quelle degli anni scorsi, nelle quali gustavansi delle buone Orchestrine. Dovendo a Udine la Banda cittadina dare un concerto in piazza tutti i giovedì, così alcuni fra quei bravi professori che la compongono, non poterono venire a prestare l'opera loro come in passato, e le Orchestre di quest'anno riescirono per ciò meschine; in particolare quella che suonava alle Tre Torri che non seppe in verun modo giustificare la qualifica datasi nell'avviso di *valente e numerosissima Orchestra*. Qualche cosa dovrebbesi dire anche di quelle che suonavano alle Alpi ed al Friuli, ma essendo locali di meno importanza, minori sono le esigenze, ma si può dire però che suonavano molto meglio della *valente*.

Per la sagra di Cussignacco l'Impresa Pinzani prepara bellissime cose. Il brolo dei signori Costantini sarà ridotto, dice il manifesto, a salon-estivo. Noi poi sappiamo che sarà bellamente adorno di festoni di tele e di fronde, illuminato da molte variopinte lanterne veneziane e nel mezzo un gran lampadario. Crediamo pure che, per dare un carattere più fantastico alla festa, s'accenderanno fuochi di bengala.

Lo spazio riservato per il ballo è assai sufficiente anche se le danze saranno, come si crede, animatissime. Suonerà la valente orchestra del Nazionale, capitanata dal bravo nostro amico maestro Luigi Casoli.

Speciali provvedimenti speriamo verranno presi per la circolazione delle vetture, e, siccome per andare a Cussignacco ci sono due strade paralelle e della stessa lunghezza, così sarebbe bene che l'andata si effettuasse per quella di porta Cussignacco ed il ritorno per il viale detto di Palmanova.

A Cussignacco c'è sagra domenica e lunedì.

Enrico Nadigh

Dopo penosa malattia, veniva ieri rapito all'amore dei suoi nell'età d'anni 15 compiti.

La famiglia, nel partecipare agli amici ed ai parenti il doloroso annunzio, prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo sabato 1 luglio alle ore 9 antim nella Metropolitana.

Udine, 30 giugno 1882.

Cuore affettuosissimo, mente eletta, ingegno svegliato, quanto può render caro un fanciullo e promettere un uomo, onore della patria ed orgoglio della famiglia, tutto trovavasi unito in **Enrico Nadigh.** E ieri, quindicenne appena, circondato dall'affetto dei suoi e dalla stima degli amici, egli è sceso al sepolcro.

Povera famiglia! in meno d'un anno due lutti! Chi oserà rivolgerti una parola di conforto?

Non ancora lenito l'acerbo dolore cagionatoti dalla morte della povera **Teresa**, di lei, che, con cuore e mente ben rari, era il tuo angelo, ecco sopraggiungerti nuova e più grande sciagura. Più grande e più terribile, perchè aggiunta a quello che già ti colpì, e che hai ancora troppo bene impressa nel pensiero e nel cuore, più dolorosa perchè ormai tutte le tue cure, tutti i tuoi affetti erano rivolti a *lui*, perchè, salvandolo, ti avrebbe quasi sembrato di ritenere ancora una parte dell'adorata defunta.

Ma esso ha chiamato a sè il figliuol suo, essi sono ricongiunti nell'amplesso dell'eterno Amore, lungi dai dolori e dalle angustie di questo mondo; e a te, o desolata famiglia, non resta conforto che nel sincero compianto degli amici, fra cui rimarrà eterna la memoria delle angeliche virtù de' tuoi defunti.

E voi, **Teresa** ed **Enrico**, spiriti eletti, rivolgete anche una volta i vostri sguardi quaggiù, infondendo nei vostri cari forza e rassegnazione, per sopportare dignitosamente il loro dolore, e poi ritornate ai vostri gaudi attendendo il momento di condividerli con essi, cui non resta altro desiderio che di rivedervi nelle beate regioni della felicità e della perfezione.

Fratelli F.

ULTIMO CORRIERE

In Egitto.

Un dispaccio da Alessandria al *Temps* reca che la situazione è gravissima; le partenze degli europei continuano.

Si calcola siano già partiti 50 mila europei. Non ve ne rimangono più che dodici mila.

Le botteghe sono chiuse.

Gli indigeni si mostrano ostilissimi agli europei in seguito alle notizie degli armamenti e della probabile spedizione dell'Inghilterra.

Temesi una nuova catastrofe.

Il commissario turco Dervisch pascià distribuì le decorazioni mandate dal sultano agli Ulema ed agli ufficiali.

Il vicerè Tewfik è febbricitante. Egli si imbarcherebbe a bordo di una nave inglese.

Tali le notizie dell'officioso *Temps*. Notiamo però che a Roma queste notizie si considerano esagerate, ritenendosi che l'allontanamento delle flotte europee gioverebbe a ristabilire in Egitto la calma.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Alessandria, 28. Dicesi che il ministero consentirà a garantire la proprietà degli europei assenti e presenti, eccetto il caso di un intervento.

Costantinopoli. 29. Un dispaccio della Porta ai suoi rappresentanti dice che, in seguito alla decorazione avuta da Arabi pascià, l'esercito egiziano rinnovò le assicurazioni di fedeltà al sultano, ciò ch'è una nuova garanzia per l'ordine.

Pietroburgo, 29. Fu scoperta una associazione che preparava un attentato contro lo Czar. La scoperta è ufficialmente confermata. Furono eseguiti parecchi arresti.

Costantinopoli, 29. La Circolare ottomana in data 26 giugno ricorda le misure prese dal Sultano di propria iniziativa per ricondurre l'ordine in Egitto. La Porta appoggiandosi a due telegrammi di Dervisch, constata che l'intento fu raggiunto senza che oramai occorrano altri provvedimenti, di cui non saprebbe comprendere la pratica utilità. La Porta è convinta che le potenze riconosceranno con essa l'inutilità della conferenza, che verrà abbandonata definitivamente.

Dublino, 29. Avvennero due nuovi omicidi agrari in Irlanda.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 29. (Comuni). Daunormann, rispondendo a Lawson, dice che il trasporto *Orontes* parte oggi con forte distaccamento di soldati di marina per rinforzare le squadre del Mediterraneo.

Ricard domanda se prima di impiegare la forza in Egitto, la Camera avrà occasione di esaminare la questione.

Gladstone risponde non essere intenzionato di porre da parte l'uso osservato finora, ma non può prendere un impegno simile, imperciochè potrebbe essere dovere di assumere la responsabilità dell'azione e sottomettere poi la propria condotta al Parlamento.

In un meeting numeroso di pari e deputati conservatori, Salisbury biasimò la timidezza della politica del governo, compromettente l'autorità dell'Inghilterra in Oriente. Biasimò la conferenza che sottomette gli interessi essenziali dell'Inghilterra alle potenze.

Il meeting domandò che il governo non consenta alcuna soluzione incompatibile co' suoi impegni e cogli interessi dell'Impero, e protegga efficacemente la vita e i beni degl'inglesi.

Costantinopoli, 30. Assicurasi che la Porta manifesterebbe il desiderio di riavvicinarsi alla conferenza e si occuperà dei mezzi di ristabilire l'ordine in Alessandria. La Turchia avrebbe cominciato a mobilizzare il corpo della Siria.

Costantinopoli, 30. La conferenza esaminò la proposta inglese d'un intervento armato della Turchia. La conferenza vorrebbe assoggettare questo intervento a condizioni tali che non possa degenerare, in verun caso, in una occupazione dell'Egitto e restringerne la libertà e l'indipendenza.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 30 *giugno* 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale minimo	Prezzo giornaliero massimo	Prezzo giornaliero adequato giornalier.	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapp' annua. parificate	9098 75	62 70	3 80	3 95	3 89	3 98
Nostr. gialle parificate	1140 80					4 43

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 30 giugno. (Apertura).

Rendita 3 0/0	81.57	Obbligazioni	270 —
id. 5 0/0	113.85	Londra	27.3/4
Rend. ital.	88.65	Italia	2 1/4
Ferr. Lomb.	272 —	Inglese	100 1/2
» V. Em.	665 —	Rendita Turca	12.43
» Romane	148. —		

Firenze, 30 giugno

Nap. d'oro	20.63	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.58	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102 40	Cred. it. Mob.	823. —
Az. Tab.	752 —	Rend. italiana	90 02
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 30 giugno.

Mobiliare	312.—	Napol. d'oro	957.—
Lombarde	130 —	Cambio Parigi	47.85
Ferr. Stato	212 50	id. Londra	120.30
Banca nazionale	826 —	Austraca	76.87

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA
E PROVINCIALE.

Dichiarazione. Siamo autorizzati a dichiarare che l'avvocato Giuseppe Malisani, se rinominato Consigliere provinciale per il Distretto di Tarcento, accetterebbe; e che dall'essere mandato dal suo Distretto per la quarta volta al Consiglio della Provincia si terrebbe altamente onorato.

Essiccatore bozzoli. Col giorno 2 luglio corr. si chiude il Calorifero pubblico per la soffocazione dei bozzoli.

Ferimento. Giovanni Pasino, d'anni 60, da Dignano (Udine) stalliere, abitante a Rojano (Trieste), riportò ferita lacero-contusa alla regione zigomatica sinistra. Ebbe le prime cure nell'ambulanza chirurgica di quell'ospedale.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Votazione segreta dei progetti approvati ieri.

Discussione del bilancio definitivo di previsione delle entrate e spese pel 1882.

Sopra il bilancio degli esteri, chiede la parola Caracciolo. Loda il Ministro degli esteri per i criterii di condotta che egli segue rispetto alle nostre relazioni internazionali. Riconosce che in questi ultimi tempi si è rilevato il prestigio dell'influenza politica italiana. Accenna specialmente gli affari dell'Egitto. Rammenta le trasformazioni territoriali avvenute in Oriente. Trova naturale che l'Impero ottomano cerchi rivalersi in terra islamitica della potenza scemata in terra cristiana. La questione dell'Egitto deve considerarsi sotto una nuova forma. Non bisogna troppo favorire certe tendenze della Porta.

Giudica non doversi approvare, ma deplorare che il sultano abbia voluto separarsi dal concerto Europeo. L'Egitto non fu mai di buon augurio per la Francia. Essa fu sempre la più risoluta avversaria dell'indipendenza dell'Egitto. L'Inghilterra non potè seguirla oltre un certo punto. Crede che la diplomazia italiana a Costantinopoli debbasi subbordinare a due condizioni: La prima che non si pretenda di modificare i rapporti del governo Stambul con l'Egitto, e la seconda che deva limitarsi il mantenimento degli interessi delle potenze, cioè della giurisdizione che la Turchia concesse e riconobbe sempre ai cristiani, a mantenere i privilegi consolari, a garantire i commerci e gli interessi dei nostri connazionali.

Considera la questione del canale. Osserva che il canale traversa propriamente un territorio non egiziano. Esso giovò poco all'Egitto. Gli costò invece molto.

Riconosce l'interesse dell'Inghilterra e della Francia nel canale. Però non lo ammette esclusivo. Dovrebbe farsi un regolamento per la navigazione del canale. Il Regolamento dovrebbe considerare l'ingerenza complessiva delle sei potenze.

Anche se fosse possibile, l'Italia dovrebbe rinunziare ad ogni favore particolare in Egitto. La missione d'Italia è di ravvicinare le Potenze e rendere possibili intelligenze comuni pacifiche.

Giudica non dovere l'Italia andare oltre lo *statu quo*, non isolarsi in nessuna maniera.

Chiede informazioni circa gli intenti della conferenza e la parte avuta del nostro rappresentante. Domanda specialmente se è vero che i rappresentanti delle potenze alla conferenza siensi costituiti solidali per ogni deliberazione. Riconferma la propria fiducia nel ministro degli esteri.

Pantaleoni considera retrospettivamente la questione orientale dal punto di vista italiano. Lamenta il tempo perduto, gli errori commessi. Ringrazia il ministro di avere inaugurata la politica della nostra alleanza colle potenze centrali dell'Europa. Quest'alleanza però ci crea assai difficoltà per la nostra posizione mediterranea.

L'Italia trovasi in prima linea. Accenna al risveglio del sentimento nazionale mussulmano, suscitato dall'occupazione di Tunisi per parte della Francia. Spiega il vero concetto dell'intervento dell'elemento militare nel movimento nazionale egiziano. Osserva che la Camera dei notabili si è dichiarata daccordo coll'elemento militare.

Cita Grevy, Blunt, Lesseps, Malet che simpatizzano con la causa nazionale dell'Egitto. Dice che gli europei hanno molta responsabilità pel modo usato verso l'Egitto in materia finanziaria.

Loda l'abnegazione, la generosità, il valore di Araby Pascià. Riconosce la giustizia dei criteri seguiti da Mancini nella questione dell'Egitto. Li riassume in questo principalmente, che la questione egiziana è di competenza europea e che finora l'intervento europeo non è giustificato. Crede che anche il precedente Gabinetto francese mirasse costantemente a intervenire in Egitto. Deplora il massacro di Alessandria. Spera che siasi provveduto per impedirne il rinnovamento.

Esamina la condizione finanziaria dell'Egitto. Considera le difficoltà nelle quali trovasi l'Egitto per trovare oltre la metà delle entrate impegnate pei debiti. Parla del canale di Suez. Divide l'opinione di Caracciolo. Espone il concetto del riscatto del canale. L'Egitto ricaverebbe i mezzi di pagare due terzi de' suoi impegni. Parla dei tribunali misti. Loda i nostri giudici in Egitto. Chiede a Mancini se la sua politica consenta nelle idee dell'oratore.

Caracciolo rettifica una asserzione attribuitagli dal preopinante.

Mancini ringrazia i preopinanti dell'approvazione e fiducia nel presente indirizzo della politica estera del governo italiano. Accenna alla convenienza di usare la massima discrezione e riserva nel parlare della questione dell'Egitto, mentre l'Europa è riunita in conferenza per studiarla e risolverla.

Dispiacegli non poter seguire tutto l'ordine di idee dei due oratori precedenti. Ogni parola del ministro potrebbe essere male interpretata o turbare l'opera di concordia e di pace. Nessuno interrogò direttamente circa lo stato reale della situazione in Egitto che interessa tanti nostri connazionali.

Nota l'ottimismo della Porta nella interpretazione delle promesse di semplici capi militari. Vi contrappone il panico degli Europei in seguito ai disordini di Alessandria. Quasi tutti vogliono fuggire.

Dovrebbesi abbondare in soccorsi.

In Egitto gli europei sono ancora allarmatissimi; ma la situazione è rassicurante. Veglierassi a prevenire il rinnovarsi delle turbolenze.

Non rivelerà le deliberazioni della Conferenza. Tuttavia ne accennerà due: il Protocollo di disinteressamento formato concordemente da tutti i rappresentanti delle potenze. Ciò costituisce una grande garanzia che onora i nostri tempi. L'altra deliberazione fu d'escludere concordemente ogni azione militare isolata. Questa proposta passò ad iniziativa del rappresentante italiano. Fu escluso soltanto il caso di forza maggiore a di protezione della vita dei nazionali.

Pertanto fin che la Conferenza è riunita non havvi alcuna eventualità di una azione isolata. Augura bene da queste due deliberazioni.

L'Italia desidera sia preservata da ogni offesa l'indipendenza dell'Egitto, garantita dai trattati e dai firmani, che l'autorità del Kedive sia autorità reale liberamente esercitata, che i trattati europei sieno esattamente applicati, che garanzie serie sieno date ai coloni europei.

Ciò esclude ogni pretesa d'intervento europeo nell'amministrazione interna dell'Egitto. La pratica dimostrò sempre questi interventi pericolosi e dannosi.

Se Pantaleoni avesse letto gli atti della Camera dei Deputati, avrebbe veduto l'oratore dichiararsi tutt'altro che avverso al movimento nazionale egiziano. Bisogna però che individualità isolate refrattarie rientrino nell'ordine, altrimenti è impossibile garantire l'avvenire di qualunque paese.

Devesi evitare che la Turchia riduca l'Egitto a semplice provincia. Questo pare non sia il desiderio degli stessi capi del movimento nazionale egiziano.

Devesi contemporaneamente anche desiderare che sia diminuita la predominanza esclusiva di qualche altra potenza. Accenderebbesi altrimenti la face della discordia europea.

Non parlerà del canale di Suez. Riconosce l'interesse grande che l'Inghilterra ha nel canale. Però non possono sconoscersi anche gli interessi di altri paesi particolarmente dell'Italia, che viene per interesse subito dopo l'Inghilterra.

Non bisogna confondere la neutralizzazione del canale con la libera perpetua navigazione sua. Comprendesi l'avverzione dell'Inghilterra alla neutralizzazione, causa le Indie; ma può credersi che l'Inghilterra consenta alla libera navigazione.

Però non può nè deve il ministro entrare in alcun particolare su questo delicato proposito mentre è riunita la conferenza.

Il Senato deve persuadersi che tanto nella conferenza, quanto in ogni altro caso d'interessi generali europei, l'Italia non si ispirerà mai alla considerazione di gretti interessi egoistici, ma al concetto che la sua più grande e nobile missione è di concorrere all'equo e pacifico componimento degli interessi dell'Europa.

Questa norma sarà dall'Italia osservata fino al punto che essa non accetterebbe nemmeno qualsiasi proposta di posizione privilegiata si volesse farle.

Il concerto europeo è più facorevole di qualunque altro ai nostri interessi. Una politica leale, vigile, elevata è soltanto degna dell'Italia e del suo governo. (*Vive approvazioni.*)

Pantaleoni e Caracciolo dichiaransi soddisfatti e ringraziano.

Segue l'approvazione del bilancio degli esteri.

Proclamasi il risultato dello scrutinio pei progetti accennati in principio.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 30. Ieri mattina scoppiò nel secondo piano della fabbrica di materie pirotecniche, sita alla Leopoldstadt, un incendio.

Sei operaie giovanissime si trovarono avvolte dalle fiamme. Tra di queste per salvarsi si gettarono dalla finestra e due riportarono gravissime contusioni, una rimasa cadavere.

La fabbrica esisteva senza aver ottenuto permesso e lavorava abusivamente.

Parigi, 30. Si trovano a Parigi molti agenti della polizia russa per sorvegliare i nihilisti. Una domanda d'interpellanza al ministro dell'interno circola fra i deputati per chiedere se sia vero che la polizia francese presti aiuto agli agenti russi.

Aden, 30. Le navi *Ettore Fieramosca* e *Garibaldi* ebbero ordine di fermarsi qui in attesa di ordini.

Londra, 30. Ieri l'altro mentre lord Clanricarde ritornava dalla sua villa, nelle vicinanze di Dublino, venne assassinato.

Varsavia, 30. Assicurasi che vennero sequestrate alcune corrispondenze dei nihilisti ginevrini, dalle quali risulta che il capo della gendarmeria, generale Oshewski, è legato intimamente alla cospirazione.

Washington, 29. La esecuzione di Guiteau avrà luogo venerdì fra il mezzodì e le due.

Berlino, 30. Ritiensi certa in questi circoli l'occupazione dell'Egitto per parte delle truppe anglo-francesi nel caso il Sultano persista nella sua opposizione alla Conferenza.

La *Post* conferma che la Franciasi prepara a tutte le eventualità.

La squadra del Mediterraneo è pronta a Tolone. Furono inviati i legni di trasporto in Algeria per un eventuale imbarco di truppe.

Londra, 30. Il *Times* ha da Calcutta essere pronto una forza di spedizione di tutte le armi.

Alessandria, 30. Arabi dichiarò essere pronto a combattere qualunque forza sbarchi in Egitto. Tutte le truppe egiziane sono già concentrate.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ACQUA FIGARO
TINTURA SPECIALE per i Capelli *e la* **BARBA**

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l' effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell' acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6

☞ BIONDO D' ORO FIGARO ☜

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt' affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l' uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d' oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOL . CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo. 66

PIANO D' ARTA
(ALPI CARNICHE)

Cura d' aria resinosa, d' acqua zolforosa detta PUDIA - BAGNI

Lo Stabilimento Seccardi Vincenzo viene aperto col primo Luglio — Posizione amena, salubre ed elevata: incontrastabilmente la più ridente della vallata. — Aria purissima — Prezzi modici come in passato.

66 Direttore, Pietro Piccottini.

Seme di FUNGHI

Uno Stabilimento Agrario ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo, i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sì in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc. ecc. e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua mediante diverse stagioni. Fra gl' innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati *non velenosi*, non havvi da tenersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi **freschi in tutti i mesi dell' anno** e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe fare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento sul mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 gr. di dette Radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi Comune del Regno, mediante Vaglia di **L. 5,00** all' indirizzo: Direzione del **Commercio Italiano**, Via Cappuccini N. 1254, TREVISO. 60

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50. — queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizj, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1. la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine. 20

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 15

BRUNITORE
istantaneo
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone ec.

Si vende in UDINE presso l' Amministrazione del Giornale di Udine per soli cent. 75

MUNICIPIO DI BRESCIA
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 Febbrajo 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio L. 100,000

Rappresentato da un oggetto d' oro dell' EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun biglietto L. UNA

Avranno luogo tre estrazioni, due Preliminari e una Principale ciascuna con premii speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt' e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Le estrazioni avranno luogo nel **prossimo mese d' Agosto**, a cura del Municipio di **BRESCIA** e coll' assistenza di un Delegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l' elenco dei premii, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l' importo occorrente per l' affrancazione.

Per l' acquisto dei biglietti rivolgersi:

In BRESCIA presso gli UFFICI MUNICIPALI e presso FR. COMPAGNONI, Via Grazie, 2593 — In MILANO presso COMPAGNONI FRANCESCO Via S. Giuseppe, 4. — In UDINE presso la BANCA DI UDINE e presso G. B. CANTARUTTI Cambio Valute. — In PALMANOVA presso GIOV. DE CAMPO Commissionario. 64

Collegio-Convitto Municipale
IN DESENZANO SUL LAGO

CON

Scuole Elementari interne e Scuole Ginnasiali, Liceali o Tecniche

PAREGGIATE

Apertura il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l' età degli alunni.

☞ Programmi gratis. ☜ 0

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

(Una Scoperta Prodigiosa)

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare peri primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore*, all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6.* e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

(Una Scoperta Prodigiosa)

300 e piú Monogrammi

Ricco ed elegantissimo Album oromolitografico contenente tutte le combinazioni di monogrammi che si ponno ottenere coll'alfabeto. Questo paziente ed accurato lavoro, con elegantissima copertina, stampato su carta di lusso, unico nel suo genere, è destinato specialmente alle *Signorine*, alle *Ricamatrici*, alle *Famiglie*, ecc. ecc., per la eleganza dello stile e per la ricchezza degli intrecci in modo da appagare qualsiasi esigenza di buon gusto anche per la vaghezza dei colori. Questo è uno dei migliori doni che si possa fare ad una amica poichè ognuno vi troverà le proprie iniziali.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 5. Dirigere le domande alla Ditta Editrice G. TROISE e COM., Via S. Zeno, numero 5 Milano. 54

ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all' Esposizione Nazionale Milano e Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35,50
vetri e cassa	L. 13,50	
50 bottiglie acqua	L. 11,50	L. 19,—
vetri e cassa	L. 7,50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l' importo viene restituito con vaglia postale.

24 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

Esposizione Nazionale di Milano 1881
Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L' Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott di 1/2 lit — Sconto ai rivenditori. - -

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.